

Polizia senza mezzi. E senza tutele

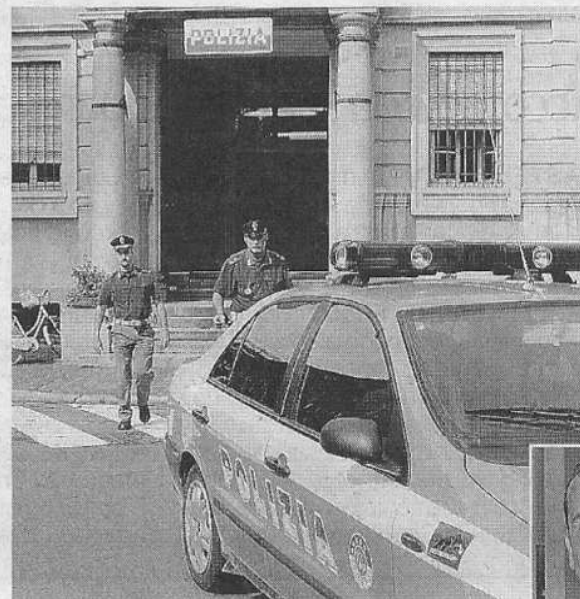
Il Siulp: per sedare la rissa tra nigeriani gli agenti hanno rischiato l'incolumità. «Subito i rinforzi»

PREALPINA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2014

BUSTO ARSIZIO - Rissa tra nigeriani davanti al commissariato, l'episodio accaduto domenica sera è la goccia che fa traboccare il vaso di una sicurezza ormai approssimativa.

Lo spiega il segretario generale del sindacato maggioritario di polizia Siulp, Paolo Macchi. «Quel che è successo è l'ennesimo miracolo caduto su Busto Arsizio, perché se i nostri agenti sono usciti illesi è davvero per cause miracolose». I poliziotti si sono ritrovati alle prese con sette energumeni che si stavano massacrando di botte per regolare un conto in sospeso, una mischia di tale violenza in cui alla fine ad avere la peggio è stata l'auto di un agente, parcheggiata negli appositi stalli. «Mi sapete indicare un'altra città italiana da 100 mila abitanti pattugliata da una sola volante che peraltro, nella grande maggioranza dei turni, utilizza una Fiat Punto poiché è l'unica ad avere più di due posti per gli operatori?», domanda provocatorio Macchi. E prosegue nella descrizione: «Una Fiat Punto senza blindature. Ciò significa che la stessa macchina che usa un pensionato per andare al bar viene



Allarme del sindacato dopo la rissa dei nigeriani. Nel riquadro il segretario Siulp, Paolo Macchi (foto Archivio)

intervenire in una città come Busto Arsizio».

E stando al segretario generale, la situazione è destinata a peggiorare. «Nonostante l'ovvia e palese carenza di personale, sapete negli ultimi trasferimenti quanti agenti sono stati assegnati al commissariato di via Candiani? Uno solo. Ma

la beffa sta nel fatto che in compenso è stata raddoppiata la mole di compiti amministrativi e burocrati-

tori. Intanto si taglia anche sui fondi per lo straordinario, sulle uniformi e sulle retribuzioni mentre quei poliziotti proseguono in modo eccellente a fare il loro dovere, malgrado tutto».

Quel che è andato in scena domenica sera, è emblematico di una condizione di criticità che rischia davvero di degenerare: «Quei poveri agenti non solo hanno dovuto sedare gli animi degli stra-

loro disposizione e senza la preparazione che la polizia dovrebbe fornire. In aggiunta uno di loro ha dovuto assistere alla devastazione della propria auto privata, che è stata letteralmente distrutta dai rissanti. Un danno che nessuno mai gli risarcirà».

Il violento pestaggio, legato forse a questioni droga (le versioni fornite dagli indagati sono contraddittorie) è scoppiata intorno alle 21 in viale

Duca d'Aosta tra sei stranieri venuti dall'hinterland milanese e uno residente in città. Pugni, calci, sberle, poi all'improvviso il nigeriano "bustese" avrebbe estratto una forbice e con quella

avrebbe aggredito due degli antagonisti per poi scappare il più in fretta possibile. Rincorso dalla gang, è stato bloccato proprio davanti al commissariato, dove è scoppiato il finimondo. Il caso ha comunque voluto che nessuno abbia riportato lesioni importanti. Due dei nigeriani sono stati

trasportati in ospedale per ferite da taglio giudicate guaribili con sei giorni di prognosi.



«Una sola pattuglia per 100mila abitanti»

«Condizione di criticità che rischia di degenerare»